

Polemiche del padronato nei confronti del governo all'assemblea dell'ANCE

Urgono misure organiche per la ripresa edilizia

Gli interventi parziali e frammentari sono ormai privi di efficacia - I discorsi di Agnelli e del ministro Bucalossi - Le nuove disponibilità dei costruttori - Sindacati e Regioni chiedono il rilancio della 865

Polemica serrata del padronato con il governo ieri mattina all'assemblea annuale dell'ANCE... Tre le posizioni a confronto: da una parte Agnelli che ha attaccato senza mezzi termini la logica dell'emergenza, dell'impresa pubblica...



Anche oggi i ministri rimarranno bloccati dal nuovo sciopero dei dipendenti pubblici... Nella foto: una recente manifestazione di statali al Colosseo.

Prosegue lo sciopero degli impiegati

Uffici statali e ministeri chiusi anche oggi

I dipendenti pubblici si battono per il contratto e la riforma dell'amministrazione - All'astensione partecipano anche i vigili del fuoco

E' questo, d'altra parte l'elemento più debole anche nel discorso del ministro del lavoro... Un operato che è sottoposto a dure critiche da un vasto schieramento democratico.

Per produrre accessori destinati agli autocarri sovietici

ACCORDO PIRELLI-URSS: MACCHINE E IMPIANTI PER CIRCA 25 MILIARDI

Con questo contratto sale a quaranta miliardi il valore dell'interscambio tra l'azienda milanese e l'Unione Sovietica - Nel giro di due mesi dovranno rientrare al lavoro gli operai in cassa integrazione da metà gennaio

Dopo quello annunciato la scorsa settimana, la Pirelli ha firmato un nuovo contratto con l'Unione Sovietica: quest'ultimo riguarda la fornitura di macchinario e tecnologia necessari alla produzione di tutti gli accessori in gomma (pneumatici esclusi) per gli autocarri sovietici.

L'annuncio della firma dell'accordo è stata data stamattina, nel corso di un incontro con i giornalisti, da alcuni dirigenti del complesso milanese... Il contratto, hanno detto, va inquadrato nella storia più generale dei rapporti tra l'URSS e la Pirelli.

E' stato anche precisato che i rapporti URSS-Pirelli non sono esclusivamente di natura commerciale; e proficuamente operante, infatti, da '67 un importante accordo di collaborazione tecnico-scientifica con l'Istituto Comitato statale per la scienza e la tecnica dipendente dal Consiglio dei ministri dell'URSS.

L'accordo più importante, fino ad oggi, era stato quello del '68, relativo alla fornitura di macchinario necessario per la costruzione di accessori in gomma per automobili, accordato soltanto alla creazione di un certo comitato statale di Città Togliatti.

Con i contratti di questi giorni, il rapporto della Pirelli con l'Unione Sovietica ha subito un netto colpo di acceleratore... Comincerà presto anche in questo paese l'uso dei pneumatici di tipo radiale.

Per quanto riguarda gli accessori tecnici (cioè l'affare dei 25 miliardi) la Pirelli si è impegnata a fornire il macchinario per produrre gli accessori in gomma destinati ad equipaggiare i 150 mila autocarri all'anno che saranno fabbricati dalla sovietica «Kama».

Lo stabilimento, che si chiamerà «Balakovo 2», costituisce il raddoppio della già esistente fabbrica di Balakovo (nata anch'essa con macchinario e tecnologia Pirelli) che dal '71 produce tutti gli accessori in gomma per la FIAT «Ziguli».

I dirigenti della Pirelli, che per quest'ultima fabbrica hanno iniziato i contatti con i sovietici nel '72, definiscono il contratto come il più bello stabilimento del mondo nel settore della gomma. Le prospettive d'affari che esso offre alla Pirelli sono forse ancora più lusinghiere dei contratti già firmati.

Comunque, già nella fase di avvio, «Balakovo 2» consentirà la fornitura di circa 10 mila tonnellate all'anno di 400 articoli in gomma e in gomma metallo. L'impegno per le consegne è contenuto in un arco di tempo compreso fra gli otto e i trentacinque mesi.

Le consegne, che avverranno in un paio di mesi, dovranno rientrare al lavoro tutti i 480 operai (su un totale di 550 di dipendenti) in cassa integrazione... Oltre a ciò, sempre a detta dell'azienda milanese, dovranno beneficiare dell'accordo con l'URSS anche 150 operai italiani.

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

La decisione è stata presa dalla PULAT in quanto, a causa dello sciopero dei vigili del fuoco, gli aeroporti italiani oggi sono chiusi. La astensione dal lavoro del personale navigante sarà attuata dalle 10 alle 24 di maggio.

«La PULAT, pertanto, decide una prima azione di sciopero nazionale di quattro ore per tutte le categorie operanti nei porti per il giorno 15 maggio prossimo venturo».

«La segreteria della PULAT», conclude il comunicato, «ha invitato il personale a una trattativa diretta tra sindacati e ministero, su tutte le questioni poste dalla piattaforma rivendicata».

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

Il 14 si fermeranno anche le aziende dei diversi settori delle Partecipazioni statali

IN TUTTA LA CAMPANIA SI STA PREPARANDO LA GIORNATA DI LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

Riunioni della Federazione sindacale con le categorie - Convocato il Comitato esecutivo della CISL - Serrata polemica nella UIL: la componente socialista chiederà il congresso straordinario - Gli attacchi all'unità

Gianni Agnelli, così, si è presentato all'assemblea con un doppio volto: quello di interprete delle esigenze complessive del padronato in quanto presidente della confindustria, e quello di costruttore edile egli stesso, ed uno dei più grandi. La Fiat, infatti, a parte i molteplici interessi, in campo immobiliare, è stata in grado di acquistare la Gabetti, alla SAI, alla più recente Molini (Blondi) possiede o controlla numerose imprese di costruzione.

Il coordinamento del gruppo ANIC si è riunito ieri a Roma e ha deciso, nel quadro della nuova fase della vertenza chimica, di pervenire alla definizione di una piattaforma rivendicativa nel gruppo ANIC che, partendo dai risultati raggiunti con l'accordo del 1972, affronti i problemi chimico-agricoltura, chimico-farmaceutica, chimica tessile, edilizia e ricerca.

«Un'altra volta», ha detto Agnelli, «non accadrà mai più una situazione di questo tipo». «La salvaguardia del ruolo dell'impresa privata», soprattutto lasciando la scelta degli interventi alla selezione che si opera in base alla maggioranza.

«Ciononostante», il presidente della Confindustria non è potuto sfuggire ad alcuni nodi di fondo: «Un'attività industriale», ha detto, «non può sopravvivere se non è economicamente redditizia».

«Tra le componenti strutturali che contraddistinguono la crisi», per Agnelli c'è un presente economico di crisi che avrebbe provocato l'immobilità del settore. In realtà le leggi non sono state troppe, ma, semmai, troppo elastiche, quella provvisoria di cui si è servita la speculazione.

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

Il 14 si fermeranno anche le aziende dei diversi settori delle Partecipazioni statali

IN TUTTA LA CAMPANIA SI STA PREPARANDO LA GIORNATA DI LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

Riunioni della Federazione sindacale con le categorie - Convocato il Comitato esecutivo della CISL - Serrata polemica nella UIL: la componente socialista chiederà il congresso straordinario - Gli attacchi all'unità

Gianni Agnelli, così, si è presentato all'assemblea con un doppio volto: quello di interprete delle esigenze complessive del padronato in quanto presidente della confindustria, e quello di costruttore edile egli stesso, ed uno dei più grandi. La Fiat, infatti, a parte i molteplici interessi, in campo immobiliare, è stata in grado di acquistare la Gabetti, alla SAI, alla più recente Molini (Blondi) possiede o controlla numerose imprese di costruzione.

Il coordinamento del gruppo ANIC si è riunito ieri a Roma e ha deciso, nel quadro della nuova fase della vertenza chimica, di pervenire alla definizione di una piattaforma rivendicativa nel gruppo ANIC che, partendo dai risultati raggiunti con l'accordo del 1972, affronti i problemi chimico-agricoltura, chimico-farmaceutica, chimica tessile, edilizia e ricerca.

«Un'altra volta», ha detto Agnelli, «non accadrà mai più una situazione di questo tipo». «La salvaguardia del ruolo dell'impresa privata», soprattutto lasciando la scelta degli interventi alla selezione che si opera in base alla maggioranza.

«Ciononostante», il presidente della Confindustria non è potuto sfuggire ad alcuni nodi di fondo: «Un'attività industriale», ha detto, «non può sopravvivere se non è economicamente redditizia».

«Tra le componenti strutturali che contraddistinguono la crisi», per Agnelli c'è un presente economico di crisi che avrebbe provocato l'immobilità del settore. In realtà le leggi non sono state troppe, ma, semmai, troppo elastiche, quella provvisoria di cui si è servita la speculazione.

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

«Sulla stessa nel settore si è affermato il presidente dell'Ance Perri, il quale ha annunciato previsioni fosche per quest'anno (il calo produttivo sarà del 15 per cento) e per il prossimo (10 per cento)».

Si apre domani a Rimini

Conferenza FIDAE-CGIL per lo sviluppo della vertenza dell'energia

Generici ed elusivi gli impegni del governo - E' necessario dare vita ad un movimento di lotte

Inizia domani a Rimini, per concludersi a scelta compiuta, la Conferenza nazionale di organizzazione dei lavoratori elettrici FIDAE-CGIL. Interverranno ai lavori circa 40 delegati ed inviati in rappresentanza delle strutture sindacali e di numerosi esponenti delle delegazioni dell'ENEL, con un mandato articolato che assume contenuti a significati nazionali.

Per quanto attiene alla vertenza dell'energia, il programma di costruzioni di Centrali termiche e nucleari, decentramento e democratizzazione dell'ENEL, si tratta di accelerare i tempi e costringere il governo a concludere i contratti sindacali con un organico piano programmatico, tecnico e finanziario, da sottoporre sollecitamente al dibattito in Parlamento in adempimento degli impegni assunti con continuità ai problemi tariffari ed ormai scaduti con lo scorso febbraio.

Le forme di lotta a supporto di questo obiettivo saranno al centro del dibattito della conferenza, la quale farà certamente riferimento alle esperienze della battaglia contro gli aumenti delle tariffe ed alle più recenti iniziative che (come a Milano) hanno visto partecipare, con continuità, i lavoratori dei diversi settori interessati: elettrici, elettromeccanici, ricercatori, edili, petroliferi, braccianti.

Ma la conferenza non potrà trascurare il tema dell'unità sindacale che, nella categoria, si pone come un problema di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

Gravissima intimidazione

FIAT: rappresenta contro lo sciopero 12 mila sospesi

TORINO, 6. La FIAT ha oggi sospeso e mandato a casa dodicimila operai degli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta, come forma di rappresaglia contro i scioperi attuati dai lavoratori di alcuni reparti per respingere il peggioramento delle condizioni di lavoro imposte dall'azienda.

Anche ieri sono stati discussi, dalla Federazione OGIL, CISL, UIL, assieme alle categorie sindacali, i problemi sindacati e alle organizzazioni regionali, nuove azioni sia nel settore delle auto e dei trasporti, sia nelle aziende a partecipazione statale. Inoltre, sono previsti scioperi nel settore della edilizia e in quello agricolo.

In questo modo il movimento sindacale rafforza la pressione e la lotta per nuovi indirizzi economici, di fronte al vero e proprio rifiuto del governo di aprire un confronto concreto e positivo sui problemi di fondo del Paese. Al contrario, come ha affermato di recente lo stesso ministro Andreotti, neppure gli impegni che erano stati presi ormai da lungo tempo, quando il piano per il trasporto pubblico, hanno attuazione.

Mentre milioni di lavoratori sono impegnati in queste dure lotte l'attacco antiunitario, portato dai gruppi di minoranza della CISL, si va facendo più pesante. Ieri si è riunita la segreteria della Confederazione che ha discusso nuovamente del cosiddetto «caso Scialoja». Dopo la decisione di investire della questione gli organismi dirigenti della Confederazione che dovranno valutare la gravità del problema di questo caso Scialoja, i dirigenti CISL — a più riprese iniziative scissioniste e antiunitarie, ieri è stato convocato il Comitato esecutivo per il 15 maggio. Questo organismo dovrà poi provvedere alla convocazione del Consiglio generale il quale a sua volta dovrà decidere se definire o meno il problema Scialoja. Mentre era in corso la riunione della segreteria, il segretario confederale Tacconi, legato alle posizioni del gruppo di minoranza ha inviato una lettera a Storti. Egli afferma che qualora la segreteria della Confederazione proseguiva sulla strada di un'apertismo, rassegnato e formalmente, le dimissioni da segretario confederale «per non rendersi corresponsabile della involuzione degenerativa che una simile scelta comporterebbe».

Serrato dibattito anche nella UIL dove il segretario confederale Rufino, esponente della componente socialista, in un articolo che esce oggi sul «lavorista», annuncia che al prossimo Comitato centrale della UIL che si terrà a Livorno il 12 maggio, la componente socialista chiederà la convocazione di un congresso confederale straordinario.

Rufino si richiama al voto delle componenti repubblicane e socialdemocratiche che costituiscono la attuale maggioranza della UIL durante i Consigli generali della OGIL, CISL, UIL. Tali componenti infatti presentano un proprio documento non accettando le proposte contenute nel «progetto Storti» per far avanzare l'unità.

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

Gravissima intimidazione

FIAT: rappresenta contro lo sciopero 12 mila sospesi

TORINO, 6. La FIAT ha oggi sospeso e mandato a casa dodicimila operai degli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta, come forma di rappresaglia contro i scioperi attuati dai lavoratori di alcuni reparti per respingere il peggioramento delle condizioni di lavoro imposte dall'azienda.

Anche ieri sono stati discussi, dalla Federazione OGIL, CISL, UIL, assieme alle categorie sindacali, i problemi sindacati e alle organizzazioni regionali, nuove azioni sia nel settore delle auto e dei trasporti, sia nelle aziende a partecipazione statale. Inoltre, sono previsti scioperi nel settore della edilizia e in quello agricolo.

In questo modo il movimento sindacale rafforza la pressione e la lotta per nuovi indirizzi economici, di fronte al vero e proprio rifiuto del governo di aprire un confronto concreto e positivo sui problemi di fondo del Paese. Al contrario, come ha affermato di recente lo stesso ministro Andreotti, neppure gli impegni che erano stati presi ormai da lungo tempo, quando il piano per il trasporto pubblico, hanno attuazione.

Mentre milioni di lavoratori sono impegnati in queste dure lotte l'attacco antiunitario, portato dai gruppi di minoranza della CISL, si va facendo più pesante. Ieri si è riunita la segreteria della Confederazione che ha discusso nuovamente del cosiddetto «caso Scialoja». Dopo la decisione di investire della questione gli organismi dirigenti della Confederazione che dovranno valutare la gravità del problema di questo caso Scialoja, i dirigenti CISL — a più riprese iniziative scissioniste e antiunitarie, ieri è stato convocato il Comitato esecutivo per il 15 maggio. Questo organismo dovrà poi provvedere alla convocazione del Consiglio generale il quale a sua volta dovrà decidere se definire o meno il problema Scialoja. Mentre era in corso la riunione della segreteria, il segretario confederale Tacconi, legato alle posizioni del gruppo di minoranza ha inviato una lettera a Storti. Egli afferma che qualora la segreteria della Confederazione proseguiva sulla strada di un'apertismo, rassegnato e formalmente, le dimissioni da segretario confederale «per non rendersi corresponsabile della involuzione degenerativa che una simile scelta comporterebbe».

Serrato dibattito anche nella UIL dove il segretario confederale Rufino, esponente della componente socialista, in un articolo che esce oggi sul «lavorista», annuncia che al prossimo Comitato centrale della UIL che si terrà a Livorno il 12 maggio, la componente socialista chiederà la convocazione di un congresso confederale straordinario.

Rufino si richiama al voto delle componenti repubblicane e socialdemocratiche che costituiscono la attuale maggioranza della UIL durante i Consigli generali della OGIL, CISL, UIL. Tali componenti infatti presentano un proprio documento non accettando le proposte contenute nel «progetto Storti» per far avanzare l'unità.

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

«Non abbiamo speso una sigla», conclude Rufino, «ma siamo per una politica di unità. E in questa lotta sappiamo che la soluzione deve venire dall'alto».

Ad Ancona dal 9 all'11 maggio

I trasportatori FITA discuteranno sulla riforma dei trasporti

Il 9 maggio avrà inizio ad Ancona l'assemblea della Provincia il congresso della Federazione Italiana Trasportatori Artigiani aderente a CNA, che si chiuderà domenica 11.

Questo congresso costituisce un avvenimento di notevole rilievo, in quanto non si limiterà a risolvere i problemi del trasporto, ma si occuperà di questioni così importanti e numerose ma la collocherà a tutta la vasta tematica relativa al problema generale del trasporto che è in questi giorni di fondamentale interesse nazionale anche ai fini di un nuovo tipo di sviluppo economico del paese.

Le gravi difficoltà che impediscono la reale volontà di ridurre il sindacato ad una vertenza puramente rivendicativa, po-

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.

«I delegati presentati a Rimini», preannuncia il presidente della confederazione di base sul processo unitario, alla quale, nonostante il parere diverso del gruppo dirigente nazionale dell'ENEL, è ormai da una parte importante dei dirigenti periferici e degli iscritti del sindacato di categoria della CISL.